

e mezzo più del tempo da me divisato, e con sommo rinascimento ho dovuto essere assente al riaprirsi della Sessione parlamentare il 17 ultimo scorso. Partirò per altro di qui il 2 dicembre e mi recherò con ogni sollecitudine all'adempimento del mio dovere. »

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SOLLEVATA DALLE INTERPELLANZE DEL DEPUTATO D'ONDES-REGGIO SULLE COSE DI SICILIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sollevata dalle interpellanze del deputato D'Ondes-Reggio intorno ai fatti della Sicilia.

BIXIO. Prima di tutto ho una preghiera da rivolgere alla Camera. Ieri fui interrotto nello svolgimento del mio ordine del giorno, e durante l'interruzione il deputato Crispi, avvicinandosi a me, mi lanciò un'accusa alla quale io desidero di rispondere pubblicamente e chiaramente. Invito l'onorevole Crispi a ridirla nuovamente, affinchè io possa rispondere e provare che non è nel vero.

CRISPI. Domando la parola.

BIXIO. Se l'onorevole presidente e la Camera...

PRESIDENTE. Ritenga l'onorevole Bixio che questo non fu certamente detto dall'onorevole Crispi in qualche suo discorso, nè udito dalla Camera; onde avviene e ne la posso d'altronde assicurare, che dal resoconto non risulta di nessuna parola per di lui parte, a cui possano riferirsi le sue lagnanze; laonde pregherei l'onorevole Bixio di non insistere sopra questo argomento.

BIXIO. Mi permette di replicare?

L'onorevole presidente è nel vero, e dal momento che ei lo dice deve essere così, che questa parola non si sarà intesa; ma io mi appello ad alcuni rappresentanti che seggono vicino a me. Quella parola fu raccolta da me con dolore, e poco mancò che io non divenissi intieramente antiparlamentare. Essa fu raccolta anche da altri i quali me l'hanno ripetuta. Ciò importa alla mia riputazione. Ella sa, come tutti sanno, che non si vive di solo pane.

Io tengo che gli amici sappiano che sono un uomo onorando, e l'accusa dell'onorevole Crispi, se non tocca l'onore, rigorosamente parlando, mi abbasserebbe dal livello a cui credo d'aver diritto di rimanere.

BARGONI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

BIXIO. L'onorevole Crispi dovrebbe, con la franchezza che lo distingue, e con la vivacità anche che lo distingue, se crede, ripetere l'accusa di ieri in modo che io possa rispondere e provare che egli, se non altro, si è ingannato.

BARGONI. Le parole cui allude l'onorevole Bixio furono pronunciate dal deputato Crispi in uno dei momenti in cui la discussione era di fatti interrotta. Io domando quindi in nome della carità di patria che la Camera non acconsenta che il deputato Crispi ripeta

queste parole. (*Bravo!*) Ma d'altra parte conoscendo quanto siano delicati i sentimenti che muovono il deputato Bixio onde avere ciò che egli crede una riparazione al suo onore, dichiaro a nome mio, che sono uno di quelli che hanno sentito quelle parole, e benchè non abbia ancora interpellato gli altri amici miei che udirono quelle parole, credo di poter dichiarare anche a nome di loro che saremo pronti fuori di questo recinto a riunirci in convegno d'amici, in seno del quale, ne son certo, vorrà pure recarsi l'onorevole Crispi, del quale conosco a prova la lealtà, ed allora, senza portare uno scandalo nuovo davanti a questo Parlamento, l'onorevole Bixio potrà ottenere tutto ciò che desidera. Questa discussione è già stata abbastanza ricca di emozioni per tutti, ed io rinnovo la mia preghiera perchè non si dia ulteriore seguito a questo incidente doloroso. (*Bravo! Bene!*)

BIXIO. Permetta l'onorevole presidente che dica ancora poche parole.

Ognuno intende le cose di questo genere a modo suo. Io non so se il mio linguaggio possa avere qualche cosa che possa farlo interpretare diversamente dal mio intendimento, ma io non posso prendere ad imprevisto la natura da un altro: dico quello che sento; credo di poter rispondere a quello che si dice in Parlamento. Io non giudico di poter rimanere deputato se non posso rispondere ad accuse che furono intese dai colleghi che mi siedono vicino.

PRESIDENTE. Non si può dire che siano state pronunciate in Parlamento le parole a cui l'onorevole Bixio allude; oltre a quanto già accennai, ora s'aggiunge, come or ora disse l'onorevole Bargoni, che in quel momento la seduta era sospesa; che che abbia detto in quel momento l'onorevole Crispi, non bisogna confondere le cose che possono dirsi in particolare e fra deputati, quand'anche nell'aula parlamentare, colle cose che formano soggetto della discussione e del resoconto.

BIXIO. Aspetto la decisione della Camera per prendere la mia.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Fu fatta una mozione d'ordine dall'onorevole deputato Bargoni....

CRISPI. Chiedo di parlare per un fatto personale. (*Mormorio*)

Non susciterò dei dispiaceri.

PRESIDENTE. Mi raccomando.

CRISPI. Io non ritratto nulla di quello che sta nel processo verbale nella tornata di ieri. Ci furono delle parole scambiate tra me e l'onorevole Bixio abbastanza vivaci. Io dissi le mie, egli replicò: io forse gliene ho lanciata qualche altra che a lui sarà dispiaciuta.

Se l'onorevole Bixio chiede che io ripeta le cose che risultano dal processo verbale....

Voce. No! no!

CRISPI. Mi lascino terminare.... che risultano dal processo verbale, e delle quali sono come deputato